Caro Papa, continua a pregare con noi e per noi!

In preghiera con la Sacra Scrittura "commentata" da Giovanni Paolo II

♫ **Canto**

Giovanni Paolo II ci aiuta a costruire la Pace

📖 **Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (cap. 12, 14-21)**

Fratelli, benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.
Non rendete a nessuno male per male. *Cercate di compiere il bene davanti a* tutti *gli uomini*. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *A me la vendetta, sono io che ricambierò*, dice il Signore. Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo*. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

La parola del S. Padre

«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» (12,21). Il male non si sconfigge con il male: su quella strada, infatti, anziché vincere il male, ci si fa vincere dal male.
Per conseguire il bene della pace bisogna, con lucida consapevolezza, affermare che la violenza è un male inaccettabile e che mai risolve i problemi. «La violenza è una menzogna, poiché è contraria alla verità della nostra fede, alla verità della nostra umanità. La violenza distrugge ciò che sostiene di difendere: la dignità, la vita, la libertà degli esseri umana».
La pace è un bene da promuovere con il bene: essa è un bene per le persone, per le famiglie, per le Nazioni della terra e per l'intera umanità; è però un bene da custodire e coltivare mediante scelte e opere di bene. L'unico modo per uscire dal circolo vizioso del male per il male è quello di accogliere la parola dell'apostolo Paolo: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male».
È pertanto indispensabile promuovere una grande opera educativa delle coscienze, che formi tutti, soprattutto le nuove generazioni, al bene aprendo loro l'orizzonte dell'umanesimo integrale e solidale…

(dal Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, *Sabato 1° Gennaio 2005*)

Silenzio

Preghiera per la pace (Giovanni Paolo II)

Dio dei nostri padri,
grande misericordioso;
signore della pace e della vita, padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo figlio Gesù
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra,
spirale di lutti e di violenza,
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.
Amen

♫ **Canto**

Giovanni Paolo II ci aiuta a riscoprire il senso della vita

Dal Vangelo secondo Matteo (19,16-22)

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso*». Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

La parola del S. Padre

Carissimi giovani, come i primi discepoli, seguite Gesù! Non abbiate paura di avvicinarvi a Lui, di varcare la soglia della sua casa, di parlare con Lui faccia a faccia, come ci s'intrattiene con un amico (Cfr. Es 33,11). Non abbiate paura della «vita nuova» che Egli vi offre: Lui stesso vi dà la possibilità di accoglierla e di metterla in pratica, con l'aiuto della sua grazia e il dono del suo Spirito.

E' vero: Gesù è un amico esigente che indica mete alte, chiede di uscire da se stessi per andargli incontro, affidando a Lui tutta la vita: «Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,35). Questa proposta può apparire difficile e in alcuni casi può far anche paura. Ma – vi domando – è meglio rassegnarsi ad una vita senza ideali, ad un mondo costruito a propria immagine e somiglianza, o piuttosto cercare generosamente la verità, il bene, la giustizia, lavorare per un mondo che rispecchi la bellezza di Dio, anche a costo di dover affrontare le prove che questo comporta?

Abbattete le barriere della superficialità e della paura! Riconoscendovi come uomini e donne «nuovi», rigenerati dalla grazia battesimale, conversate con Gesù nella preghiera e nell'ascolto della parola; gustate la gioia della riconciliazione nel sacramento della Penitenza; ricevete il Corpo e il Sangue di Cristo nell'Eucaristia; accoglieteLo e serviteLo nei fratelli. Scoprirete la verità su voi stessi, l'unità interiore e troverete il «Tu», che guarisce dalle angosce, dagli incubi, da quel soggettivismo selvaggio che non lascia pace.

Messaggio di Giovanni Paolo II per la
XII Giornata Mondiale della Gioventù (15 agosto 1996),
«Maestro, dove abiti? Venite e vedrete» (Cfr. Gv 1,38-39)

Silenzio

Rendici ardenti testimoni del Vangelo (Giovanni Paolo II)

Dio, nostro Padre,
manda il tuo Spirito
e rendici testimoni ardenti
del messaggio di salvezza del Vangelo
per condividere con gli altri
la carità che alimenta la vita,
la fede che professa l'amore,
la speranza che consola ogni cuore.
Facci comprendere
che vale la pena di donare
interamente la vita per te
e per l'umanità
che invoca solidarietà e pace,
verità e amore.
Ti preghiamo, Padre buono,
dona a noi la tua benedizione
perché possiamo contribuire
alla costruzione della civiltà d'amore
nella piena attuazione della giustizia,
della libertà e della pace.

Canto

Giovanni Paolo II maestro e amico dei giovani, ci sprona ad essere le "Sentinelle del mattino"

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

La parola del S. Padre

«Carissimi giovani! Questa sera vi consegnerò il Vangelo. E' il dono che il Papa vi lascia in questa veglia indimenticabile. La parola contenuta in esso è la parola di Gesù. Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui!
In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.
Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!
Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" *(cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.*
Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione».

(dal discorso tenuto durante la Veglia di preghiera presieduta a Tor Vergata (Roma) nel Giubileo dei Giovani, *Sabato 19 agosto 2000*)

Silenzio

Per i giovani del mondo (Giovanni Paolo II)

Dio, nostro Padre,
ti affidiamo i giovani
e le giovani del mondo,
con i loro problemi, aspirazioni e speranze.
Ferma su di loro il tuo sguardo
d'amore e rendili operatori di pace
e costruttori della civiltà dell'amore.
Chiamali a seguire Gesù, tuo Figlio.
Fa' loro comprendere
che vale la pena di donare
interamente la vita per Te e per l'umanità.
Concedi generosità
e prontezza nella risposta.
Accogli, Signore,
la nostra lode e la nostra preghiera
anche per i giovani che,
sull'esempio di Maria,
Madre della Chiesa,
hanno creduto alla Tua Parola
e si stanno preparando ai sacri Ordini,
alla professione dei consigli evangelici,
all'impegno missionario.
Aiutali a comprendere
che la chiamata che Tu hai dato loro
è sempre attuale e urgente.
Amen!

Concludiamo questa veglia di preghiera con riflessione sul Papa, scritta poche ore prima della sua morte.

Ricordo di Papa Giovanni Paolo II

"Simone di Giovanni, mi vuoi bene più di costoro?"
"Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene".
"Pasci le mie pecorelle" . Detto questo aggiunse : "Seguimi".

E' il dialogo di un amore mai venuto meno.
Hai amato e hai fatto amare il Signore a tutti.
Hai custodito bene il gregge che lui ti ha consegnato e lo hai amato fino a consumarti per esso.
E hai seguito il Maestro fin dal giorno del primo incontro sulla riva del lago.
Lo hai seguito nell'amore che ora ti consuma e si purifica per l'incontro luminoso.
"Seguimi" è il ripercorrere la sua passione dolorosa.
La passione che stai a celebrare nella letizia della fede che non viene meno.
La tua passione, il tuo venerdì senza tempo nell'attesa del terzo giorno.
E ti aggrappi al crocifisso e ti fai crocifisso per amore.
Quella croce pastorale brandita e sventolata: "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo". Lo gridasti quel giorno d'ottobre.
Lo hai portato in giro ai quattro angoli della terra quel Cristo che dovevi annunciare.
Fierezza dell'apostolo e coraggio da vendere.
Come Cristo ti sei chinato sulla sofferenza dei poveri e hai donato dolcezza nella carezza agli uomini e alle donne che incontravi: abbraccio di un fratello e sicurezza del testimone.
Ti siamo vicini nell'ora più vera, l'ora che ti consacra padre.

L'uscio è semiaperto e Lui si accosta per bussare e tu gli aprirai e cenerete insieme.
"Io gli sarò Padre e lui sarà per me figlio" e sarai condotto alla fonte dell'acqua della vita e noi ci sentiremo orfani.
Tu ci amerai ancora con amore più completo.
I tuoi occhi lo vedono e le tue braccia si tendono.
Hai combattuto la buona battaglia e non ti resta che ricevere la corona di vittoria.
C'è anche lei, la tua Madonna nera.
Sali sulla collina di Jasna Gora: lei sta ad attenderti per darti il suo abbraccio di Madre.
Totus tuus. Ora Tota tua!
"Madonna, Madonna nera
è dolce esser tuo figlio..."
Hai conquistato i nostri cuori.
Ciao Karol...

Tommaso Cuciniello, 2 aprile 2005

♫ **Canto**